

P.I.L. È davvero affidabile?



vita «ispirati alla sobrietà, alla temperanza, all'autodisciplina, sul piano personale e sociale. Bisogna uscire dalla logica del mero consumo e promuovere forme di produzione agricola e industriale che rispettino l'ordine della creazione e soddisfino i bisogni primari di tutti» (cf. Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 486).

Un indicatore ben più completo ed utile è stato, invece, elaborato agli inizi degli anni '90 da due economisti (uno pakistano e l'altro indiano): l'HDH-Human Development Index o l'Indice di Sviluppo Umano. Il punto di partenza era il concetto di sviluppo umano elaborato, alla fine degli anni '80, a seguito di un programma delle Nazioni Unite e finalizzato a superare la definizione tradizionale di sviluppo incentrata soltanto (o principalmente) sulla crescita economica.

Lo sviluppo umano coinvolge anche alcuni ambiti fondamentali dello sviluppo economico e sociale. Dal 1993 questo indicatore è utilizzato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite accanto al P.I.L. per valutare la qualità della vita dei paesi membri.

La scala dell'indice è in millesimi decrescente da 1 a 0 e si suddivide in quattro gruppi: paesi a molto alto sviluppo umano, paesi ad alto sviluppo umano, paesi a medio sviluppo e paesi a basso sviluppo umano.

Dallo stesso anno il metodo di calcolo usa le seguenti tre

«D e pi iamoci» [sic], era il titolo accattivante di un libretto pubblicato anni orsono. I due autori, però, per evitare equivoci, precisavano nel sottotitolo "Liberarsi del PIL superfluo e vivere felici" il loro vero obiettivo.

Il P.I.L. è un indicatore macroeconomico - messo a punto negli anni Trenta - che misura lo stato di salute dell'economia e rappresenta il valore monetario dei beni e dei servizi prodotti in un anno su un determinato territorio nazionale. Prendendo a base il valore del P.I.L. i maggiori organismi sovranazionali (F.M.I., Banca Mondiale, O.N.U., ecc.) stilano annualmente delle classifiche e sappiano che le previsioni per l'anno corrente indicano gli U.S.A. al primo posto, la Cina la seconda, l'Italia al nono e così via via gli altri paesi.

Ma il P.I.L. riflette effettivamente lo stato di salute di un'economia? Lo stesso Kuznets - "inventore" di questo importante in-

dimensioni: 1) una vita lunga e sana misurata dall'aspettativa di vita alla nascita; 2) l'accesso alla conoscenza misurata dagli anni medi di istruzione e dagli anni previsti di istruzione; 3) uno standard di vita dignitoso misurato dal Reddito nazionale lordo (GNI - Gross National Income in inglese) pro capite in termini di parità di potere d'acquisto in dollari U.S.A.

Sulla base di questo indice notiamo, allora, una rivoluzione rispetto alle graduatorie stilate sulla base del P.I.L. e, per esempio, nel 2016 il primo paese è stato la Norvegia (indice HDI 0,949); lo stesso paese si è classificato primo in sei degli ultimi dieci anni, seguito - nello stesso periodo - dall'Islanda con due "primi posti". Gli U.S.A. seguono al decimo posto (indice 0,920) e l'Italia... vi chiederete? Soltanto al 26° posto (indice 0,887). Ne abbiamo di strada da fare!

Sulla decisione presa a livello europeo di inserire una stima nei conti (e quindi nel P.I.L.) di attività illegali come traffico di sostanze stupefacenti, servizi della prostituzione e contrabbando (di sigarette ed alcool) preferiamo, al di là delle prevedibili difficoltà tecniche di "stimare" queste attività, astenerci da qualunque giudizio di merito e/o valore.

Antonino Lo Nardo

Si torna in classe dopo la manutenzione



Riappare la scuola "Mario Gori" a Niscemi. Gli interventi di pulizia straordinaria ai servizi igienici disposti dal sindaco Massimiliano Conti nell'ala ristrutturata della sede centrale del 2° Circolo didattico, hanno posto fine ai disagi degli alunni di una quarta classe e quattro quinte classi dello stesso Istituto, i quali sono regolarmente rientrati nelle aule assegnate e alle preoccupazioni e proteste dei loro genitori.

I malumori infatti, con l'apertura del nuovo anno scolastico, erano emersi a causa della permanenza degli alunni nella scuola "San Martino" dove erano stati trasferiti sin dall'anno scorso per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione al plesso "Mario Gori". È accaduto infatti, che nonostante fossero stati già ultimati i lavori di ristrutturazione nell'Istituto, gli alunni delle 5 classi di scuola primaria, non sono potuti entrare nelle aule del plesso Gori, poiché ancora prive di arredo e sporche delle polveri del cantiere unitamente ai servizi igienici della stessa struttura.

Già dal mese scorso l'assessore alla Pubblica Istruzione Alessandro Mongelli, ha seguito personalmente la fase conclusiva dei lavori e grazie alla collaborazione del personale operaio dell'ufficio tecnico, dei Capi ripartizione e degli stessi genitori degli alunni, sono stati effettuati gli interventi di pulizia nelle aule dell'ala ristrutturata e le operazioni di trasferimento